

Ass.ne Rete Città Margaritiane

Manuale di Storytelling

Concorso di Storytelling
Margarita on the Road





Manuale di Storytelling

“Margarita on the Road”

Raccontare per custodire. Narrare per valorizzare.

Pensato per docenti, studenti, artigiani e narratori del territorio, utile come allegato ufficiale al bando o come strumento didattico per i laboratori nelle scuole.

Prefazione

“Ogni luogo ha una voce. Ogni voce racconta un volto.

Lo storytelling è il modo con cui la memoria dei borghi continua a respirare.”

l'Ass.ne Rete Città Margaritane, spiega che:

- Il concorso è alla base del progetto “Margarita on the Road”;
- È importante il racconto come strumento di educazione civica, turismo culturale e trasmissione di identità;
- Si può trovare un legame tra territorio e la figura di Margarita d'Austria, simbolo di rinascita e mecenatismo .
- Lo storytelling è ponte tra linguaggio e comunità.

Capitolo 1 – Cos'è lo storytelling

1. Definizione: “lo storytelling è l'arte di dare forma e voce a un'esperienza reale o immaginata”.
2. Breve storia della narrazione: dai cantastorie medievali ai podcast contemporanei.
3. Perché è importante oggi: nella scuola, nel turismo, nella cultura
4. Lo storytelling come ponte tra linguaggio e comunità

1 Definizione

Lo storytelling è l'arte di trasformare un'esperienza, un ricordo o un sapere in un racconto capace di emozionare e trasmettere significato.

Non è solo “scrivere una storia”, ma far vivere un'esperienza attraverso le parole, le immagini o i suoni, affinché chi ascolta o legge senta di farne parte.

Nel contesto del progetto Margarita on the Road, lo storytelling diventa un modo per dare voce ai borghi, alle persone e ai mestieri che ne custodiscono l'anima.

Un racconto ben costruito è un ponte tra chi narra e chi ascolta, tra passato e presente, tra realtà e immaginazione.

“Raccontare non è solo ricordare: è dare nuova vita a ciò che ci ha formati.”

2 Breve storia della narrazione

La pratica del narrare nasce con l'uomo stesso:

- Nei villaggi antichi, il racconto era orale: i nonni e i cantastorie trasmettevano saperi, leggende e valori attraverso la voce.

- Nel Medioevo, i cantastorie e i giullari percorrevano strade e piazze, portando storie di cavalieri, santi, viaggi e miracoli. Erano i primi “giornalisti popolari”.
- Nel Rinascimento, la narrazione si intreccia con le arti figurative e la musica: affreschi, arazzi, ballate e poemi diventano strumenti di memoria collettiva.
- Nel Novecento, il racconto trova nuove forme: romanzo, cinema, teatro, radio.
- Oggi, nell’era digitale, il racconto è ovunque: nei podcast, nei video, nelle fotografie condivise sui social.
- Ogni epoca ha cambiato i mezzi, ma non l’essenza: il bisogno di raccontare per comprendere sé stessi e il mondo.

3 Perché è importante oggi

Oggi lo storytelling non è solo una tecnica artistica, ma anche uno strumento educativo, civico e sociale.

Nelle scuole aiuta gli studenti a:

- sviluppare creatività e pensiero critico;
- migliorare la padronanza linguistica e comunicativa;
- costruire un rapporto consapevole con la propria identità culturale.

Nel turismo culturale e nei progetti territoriali, lo storytelling serve a:

- valorizzare le tradizioni locali, rendendole vive e contemporanee;
- trasmettere emozione, non solo informazione;
- coinvolgere il pubblico nella scoperta dei luoghi attraverso storie autentiche.

Nel progetto Margarita on the Road, raccontare il territorio significa custodire la memoria collettiva con gli strumenti della modernità — parola, immagine, voce, emozione.

*Un racconto ben fatto può far “viaggiare” chi ascolta,
anche senza muoversi dal proprio paese.*

4 Lo storytelling come ponte tra linguaggio e comunità

Il racconto non è mai un gesto solitario.

Ogni storia nasce da un incontro: tra chi la vive, chi la raccoglie e chi la ascolta.

Per questo lo storytelling è un atto di comunità, un modo per costruire legami, condividere esperienze e dare forma collettiva alla memoria.

Nei borghi del progetto Margarita on the Road, ogni voce — quella di un artigiano, di un anziano, di uno studente — diventa parte di un mosaico narrativo comune.

Il linguaggio, che sia scritto, visivo o sonoro, diventa strumento di unione:

- tra generazioni (nonni e nipoti),
- tra culture (Lazio e Abruzzo, passato e futuro),
- tra arte e vita quotidiana.

Capitolo 2 – Il territorio come personaggio

1. Il luogo non è solo uno sfondo, ma un protagonista della storia.
2. Come osservare il territorio: camminare, ascoltare, raccogliere dettagli.
3. Le memorie orali: intervistare anziani, artigiani, produttori locali.
4. Il paesaggio emotivo: colori, suoni, sapori, parole del territorio.
5. Esempio: “Raccontare una bottega antica attraverso le mani che lavorano.”

Il territorio come personaggio. Quando un luogo parla, racconta chi siamo.

1 Il luogo non è uno sfondo: è un protagonista

In ogni buona storia, l'ambiente non è soltanto una scenografia: è un personaggio vivo.

Ha una voce, un carattere, una memoria.

Le sue piazze, le sue strade, i suoi silenzi influenzano chi vi abita e ne plasmano il modo di pensare, di lavorare, di amare.

Nel racconto del territorio, bisogna far emergere la sua personalità:

- È un luogo quieto o impetuoso?
- Ha profumo di legna e pane o odore di ferro e bottega?
- È un paese che accoglie o che resiste?

Ogni borgo, ogni valle, ogni piazza ha un ritmo, un respiro, un carattere.

Il narratore deve imparare ad ascoltare quel respiro e tradurlo in parole, immagini, suoni.

“Un luogo non si descrive: si ascolta, si respira, si racconta.”

2 Come osservare il territorio

Prima di scrivere o riprendere un video, occorre camminare.

Osservare con lentezza, raccogliendo dettagli, voci, odori.

È un lavoro d'artigianato, come quello di chi intreccia o scolpisce.

Ecco alcune azioni pratiche:

- Camminare per le vie, senza fretta, in orari diversi (mattino, tramonto, sera).
- Ascoltare: il rumore dell'acqua, il vento nei vicoli, i passi, le campane.
- Guardare i particolari: un portone scrostato, un'insegna antica, un'ombra sul muro.
- Annotare frasi udite, modi di dire, nomi locali di luoghi e oggetti.

Un buon narratore non si limita a vedere: registra, raccoglie, conserva.

“Chi sa osservare un luogo, sa ascoltare anche le sue storie non dette.”

3 Le memorie orali

Ogni paese è una biblioteca vivente.

Ci sono persone che portano dentro di sé la storia del territorio — artigiani, anziani, contadini, maestri, musicisti.

Intervistarli o semplicemente parlare con loro è come aprire un libro di radici e destini.

Per farlo:

- prepara alcune domande semplici ma profonde, come:
 1. “Chi ti ha insegnato il mestiere?”
 2. “Cosa è cambiato nel paese da quando eri ragazzo?”
 3. “Qual è il profumo che ti ricorda la tua infanzia?”
- registra la voce (con permesso) o prendi appunti;
- nota le parole dialettali, le inflessioni, le espressioni del viso.

Ogni voce racconta un frammento del carattere del luogo.

Spesso, dietro un modo di dire o una ricetta, si nasconde un'intera visione del mondo.

“La memoria orale è il filo che lega ciò che siamo stati a ciò che saremo.”

4 Il paesaggio emotivo

Non esiste solo un paesaggio fisico, fatto di montagne, strade, fiumi.
C'è anche un paesaggio emotivo, invisibile ma presente in ogni comunità.
È fatto di sentimenti condivisi, di nostalgie, di attese, di orgoglio.

Per raccontarlo:

- descrivi colori (la luce dorata sulle pietre, il blu del cielo d'inverno);
- accenna a suoni (una voce lontana, il fischio del vento, il ritmo dei passi);
- cita sapori e profumi (pane caldo, legna bruciata, mosto, lavanda, lana);
- inserisci parole del posto: piccoli suoni che radicano la storia nel territorio.

Questi dettagli creano autenticità: trasformano un racconto in esperienza sensoriale.

Chi legge o ascolta deve poter “vedere”, “sentire”, “annusare” il luogo.

5 Esempio: Raccontare una bottega antica attraverso le mani che lavorano

Es: “Nella bottega di Mario il calzolaio, la luce entra da una finestra piccola e obliqua.
Ogni mattina, alle otto, il martello ricomincia il suo dialogo col cuoio.
Le suole nuove hanno l'odore del tempo, il banco porta i segni di cento scarpe diverse.
Sul muro, un orologio fermo alle cinque del pomeriggio: l'ora in cui suo padre smise di battere i chiodi.
Ogni colpo di martello è un ricordo, ogni cucitura è una promessa che il paese mantiene a se stesso.”

In questo esempio, la bottega è il personaggio principale.
L'uomo e il luogo si fondono, e la manualità diventa linguaggio narrativo.

La storia non spiega, evoca. È questo il cuore dello storytelling territoriale.

Capitolo 3 – Le forme dello story telling

- 1. Racconto scritto
 - Struttura: inizio, conflitto, risoluzione, messaggio.
 - Linguaggio evocativo ma autentico.
 - Come creare personaggi credibili: l'artigiano, il viaggiatore, il borgo stesso.
- 2. Storytelling visivo
 - Il potere dell'immagine: composizione, luce, simbolismo.
 - Mini-guida alla fotografia e all'illustrazione narrativa.
 - Esercizio: “Scegli un oggetto antico e raccontalo in tre foto.”
- 3. Storytelling audiovisivo
 - Narrare con la voce e il suono: introduzione al podcast e al video breve.
 - Il ritmo, la musica, il tono.
 - Esercizio: “Registra un minuto di suoni del tuo borgo.”

*Ogni storia può essere raccontata in modi diversi: scrivendo, fotografando, filmando, o parlando.
Le forme cambiano, ma l'essenza rimane la stessa: trasmettere emozione e verità.*

1 Il racconto scritto

Il testo è la forma più antica e intima dello storytelling.

◆ Struttura base

Ogni racconto efficace segue tre momenti:

1. Inizio – presentazione del luogo, del personaggio e del tono.
“Nella valle dove il vento non si ferma mai, c’è una bottega che profuma di ferro e legno.”
2. Conflitto o cambiamento – qualcosa interrompe l’equilibrio: un evento, una scoperta, una perdita.
“Un giorno, il martello si spezzò. Da allora, il suono della bottega cambiò.”
3. Conclusione o messaggio – la storia lascia un senso, un’emozione, una riflessione.
“Capi che non era il ferro a tenere insieme le scarpe, ma la memoria.”

◆ Linguaggio

- Usa parole semplici ma evocative.
- Evita la descrizione piatta: mostra, non spiegare.
- Scegli un ritmo lento e musicale, come il passo di chi cammina nel borgo.
- Alterna frasi brevi e immagini forti: creano intensità.

◆ Personaggi credibili

Nel racconto territoriale i protagonisti possono essere:

- L’artigiano: simbolo della manualità e del tempo.
- Il viaggiatore o il pellegrino: simbolo del passaggio e della scoperta.
- Il borgo stesso: narratore silenzioso che osserva tutto.

Esercizio:

Scrivi 10 righe in cui il tuo paese parla in prima persona.

(“Io sono Leonessa, e porto ancora il profumo delle botteghe di una volta...”)

2 Lo story telling visivo

L’immagine ha la forza di racchiudere una storia in un solo sguardo.

◆ Composizione

- Inquadra ciò che racconta un’emozione, non solo ciò che è bello.
- Usa la luce naturale (mattina o tramonto).
- Lascia spazio al silenzio visivo: anche un’ombra o una finestra chiusa possono “parlare”.

◆ Simbolismo

Ogni oggetto o gesto può avere un valore simbolico:

una chiave, una stoffa, un coltello da lavoro, una panca di chiesa.

Mostrali come segni del tempo e della memoria.

Esercizio

“Scegli un oggetto antico e raccontalo in tre foto.”

- 1ª foto: il contesto (dove si trova).
- 2ª foto: il dettaglio (la materia, la mano che lo tocca).
- 3ª foto: il significato (come viene usato o custodito).

3 Lo story telling audiovisivo

Unisce voce, suono e immagine in movimento.

È il linguaggio perfetto per chi vuole far vivere un’emozione in pochi secondi.

◆ Podcast narrativo

La voce deve essere chiara, calda, sincera.

Non serve imitare un giornalista: basta parlare come si parla a un amico.
Puoi aggiungere:

- suoni ambientali (acqua, vento, passi, campane);
- una musica leggera, non dominante;
- pause: il silenzio è parte della narrazione.

Esercizio:

“Registra un minuto di suoni del tuo borgo.”

Poi prova a raccontare cosa rappresentano per te.

Video breve

Durata ideale: da 1 a 3 minuti.

Racconta un gesto, una giornata, un piccolo evento.

Usa lo smartphone in orizzontale, evita troppi tagli e filtri.

Lascia che la realtà parli.

Capitolo 4 – Costruire una storia

- La tecnica delle 3 C: Contesto, Conflitto, Conclusione.
- Il viaggio dell'eroe: da chi parte, cosa incontra, cosa scopre.
- L'elemento simbolico: un oggetto, un sapore, una pietra.
- La chiave emozionale: stupore, nostalgia, fierezza, identità.
- Esempio: “La campana di Leonessa che suona ancora per chiamare a raccolta la memoria.”

1 La tecnica delle 3 C

Ogni buona storia segue tre passaggi fondamentali:

1. Contesto → dove siamo, chi c'è, qual è l'atmosfera.
2. Conflitto → qualcosa rompe la quiete o introduce un dubbio, una scoperta.
3. Conclusione → si chiude un cerchio, si lascia un messaggio.

Esempio:

“Ogni sera, a Leonessa, la campana della piazza suona alle sei.

Un giorno, smise di farlo.

Fu allora che gli anziani capirono che nessuno era più salito al campanile.

Quando i giovani decisero di farlo, il suono tornò, e con lui la memoria del paese.”

2 Il viaggio dell'eroe

Molte storie seguono lo schema antico del viaggio dell'eroe:

- un personaggio parte da un luogo conosciuto;
- affronta una prova o un cambiamento;
- ritorna diverso, più consapevole.

Questo può essere il racconto di:

- un giovane che riscopre la storia del proprio paese;
- un artigiano che insegna il mestiere a un allievo;
- un paese che ritrova la sua festa dopo anni di silenzio.

3 L'elemento simbolico

Ogni racconto ha bisogno di un oggetto o un segno che rappresenti il suo senso. Può essere:

- una campana (memoria),
- un pane (tradizione),
- una porta chiusa (attesa),
- un filo di tessuto (legame).

L'oggetto è la chiave che collega la storia al sentimento.

4 La chiave emozionale

Un racconto che funziona fa provare qualcosa.

Nel progetto Margarita on the Road le emozioni più forti sono:

- stupore (la bellezza dei luoghi);
- nostalgia (la memoria del tempo passato);
- fierezza (il senso di appartenenza);
- identità (la consapevolezza di sé e della comunità).

Capitolo 5 – Linguaggi e strumenti

- Schede pratiche:
- Come registrare un podcast con lo smartphone.
- Come scrivere un testo breve efficace.
- Come fare una foto narrativa (luce, dettaglio, racconto).
- Software e strumenti gratuiti consigliati per studenti.
- Suggerimenti per un laboratorio scolastico interdisciplinare (Italiano, Arte, Storia, Musica).

Dal pensiero alla pratica: come realizzare il tuo racconto.

Questo capitolo è la parte operativa: come tradurre le idee in prodotti concreti per il concorso.

1 Come scrivere un testo breve efficace

- Inizia con un'immagine o una frase forte.
- Mantieni una lunghezza sotto le 6.000 battute (1 pagina e mezzo).
- Evita descrizioni eccessive: lascia che il lettore "veda".
- Concludi con un'emozione o una riflessione, non con una spiegazione.

Consiglio: leggi il testo ad alta voce: se suona bene, funziona.

2 Come fare una foto narrativa

- Scegli un soggetto legato alla tradizione o al lavoro.

- Lavora con luce naturale, niente flash.
- Usa la regola dei terzi per l'inquadratura.
- Racconta attraverso i dettagli: mani, strumenti, stoffe, finestre, pavimenti.

Esercizio:

fotografa le mani di chi lavora, senza mostrare il volto.
Raccontano più di mille parole.

3 Come registrare un podcast con lo smartphone

- Scegli un luogo silenzioso.
- Registra con app gratuite (ad esempio "Voice Record" o "Anchor").
- Inizia con una frase evocativa ("Questa è la voce della mia valle...").
- Alterna la tua voce con suoni ambientali (vento, passi, fiume).
- Durata ideale: 2-3 minuti.

4 Software e strumenti gratuiti consigliati

Tipo	Strumento	Funzione
Testo	Google Docs, LibreOffice Writer	Scrittura e impaginazione
Audio	Audacity, Anchor	Registrazione e montaggio podcast
Video	CapCut, iMovie, OpenShot	Editing video
Immagini	Canva, GIMP, Pixlr	Creazione e fotoritocco
Archiviazione	Google Drive, WeTransfer, Dropbox	Invio dei materiali

Capitolo 6 – Esercizi creativi

1. "Scrivi una lettera al tuo paese come fosse una persona."
2. "Racconta una giornata in una bottega rinascimentale."
3. "Fotografa tre dettagli che parlano della tua identità."
4. "Crea una mini-storia sonora fatta di rumori e voci."
5. "Trasforma un proverbio locale in un racconto moderno."

"Dal laboratorio alla presentazione", pensato come guida pratica e creativa per insegnanti, studenti, associazioni e gruppi che parteciperanno al concorso di storytelling "Margarita on the Road".

Qui la storia esce dalle pagine o dallo schermo e diventa esperienza condivisa, capace di unire scuole, comunità e territori del Lazio e dell'Abruzzo.

Dal laboratorio alla presentazione quando il racconto diventa esperienza viva.

1 Il laboratorio di storytelling

Il laboratorio è il cuore del progetto educativo: un luogo dove le idee prendono forma, dove si impara facendo e si racconta ascoltando.

◆ Obiettivi

- Stimolare la creatività e la collaborazione tra studenti e docenti.
- Rafforzare il legame tra scuola e territorio.
- Raccogliere e reinterpretare memorie, saperi e mestieri locali.
- Promuovere la valorizzazione culturale e identitaria delle comunità.

◆ Struttura base del laboratorio

Durata consigliata: 6–10 incontri (da 2 ore ciascuno).

Incontro	Tema	Attività
1	Che cos'è lo storytelling	Lettura di esempi, discussione su cosa significa "raccontare un luogo".
2	Il territorio come fonte	Passeggiata esplorativa, raccolta di foto, suoni, oggetti, parole.
3	Le persone e le memorie	Interviste a nonni, artigiani, figure storiche del borgo.
4	La costruzione del racconto	Scrittura o montaggio delle storie raccolte.
5	Il linguaggio scelto	Selezione: testo, video, audio o fotografia.
6	Revisione e presentazione	Condivisione dei lavori, preparazione alla selezione finale.

Ogni gruppo o classe potrà lavorare su un tema legato al proprio territorio: un mestiere, una tradizione, una festa, un luogo simbolico, una figura storica.

Esempio:

"Le mani che impastano", "Il telaio della nonna", "La voce del monte Terminillo", "La festa che ritorna".

2 Lavorare in gruppo: ruoli e competenze

Per stimolare la collaborazione, ogni gruppo può dividersi in piccoli ruoli:

- Ricercatori: raccolgono materiali e testimonianze.
- Narratori: scrivono o montano il testo del racconto.
- Fotografi e videomaker: curano le immagini.
- Speaker o interpreti: danno voce ai podcast e ai video.
- Curatori: scelgono il titolo, il messaggio e la presentazione finale.

In questo modo, ogni studente o partecipante trova un ruolo attivo e creativo, secondo le proprie attitudini.

3 Dal laboratorio al prodotto finale

Alla fine del percorso, ogni gruppo o autore dovrà produrre una storia completa, in una delle quattro forme previste dal bando:

1. Racconto scritto
2. Story fotografico o illustrato
3. Video storytelling
4. Podcast narrativo

Il prodotto dovrà essere accompagnato da:

- Titolo dell'opera
- Sinossi (max 10 righe)
- Breve biografia dell'autore o del gruppo
- Scheda di partecipazione e liberatoria

Consiglio:

preparare un piccolo portfolio digitale (cartella o PDF) con testi, immagini, note di lavorazione e ringraziamenti.

Potrà essere mostrato durante la fase di selezione o nelle esposizioni finali.

4 La presentazione pubblica: come raccontare dal vivo

Raccontare davanti a un pubblico è l'ultimo passo del viaggio narrativo: la storia si compie nell'incontro con gli altri.

◆ Forme di presentazione possibili

- Lettura scenica o performance con musica e immagini.
- Mostra fotografica o installazione multimediale con QR code.
- Proiezione video o ascolto collettivo dei podcast.
- Allestimento narrativo: oggetti, costumi, disegni, testi appesi o stampati.

◆ Spazi possibili

- Auditorium scolastici
- Sale comunali o biblioteche
- Musei locali e sedi associative
- Piazze e cortili durante eventi culturali

“La storia non finisce quando si scrive: comincia quando viene ascoltata.”

5 Valutazione e premiazione

La cerimonia di premiazione si terrà presso la una sede istituzionale della Provincia di Rieti, o altre sedi che ci verranno proposte nell'ambito di un evento dedicato alla Rete delle Città Margaritane e ai territori del Lazio e dell'Abruzzo.

Le opere saranno valutate per:

- Originalità del racconto e coerenza con il tema;
- Valorizzazione culturale del territorio;
- Qualità narrativa o artistica;
- Coinvolgimento emotivo e capacità comunicativa.

Saranno assegnati premi per ciascuna sezione (testo, fotografia, video, podcast) e menzioni speciali per:

- la miglior opera collettiva scolastica,
- la miglior testimonianza artigiana,
- la storia più significativa dal punto di vista della memoria locale.

Le opere vincitrici saranno incluse in una mostra itinerante nei comuni della rete Margaritana e raccolte in un catalogo digitale del progetto.

6 Eredità e continuità

Ogni storia prodotta per Margarita on the Road non è solo un esercizio, ma un dono al territorio. Raccontare significa lasciare un segno nella memoria collettiva.

Dopo il concorso, i materiali potranno:

- essere archiviati nelle biblioteche comunali o scolastiche;
- diventare materiale didattico per futuri laboratori;
- essere pubblicati o esposti online per promuovere la conoscenza dei borghi coinvolti.

“Una storia raccontata bene non finisce mai: diventa parte del paesaggio.”

Capitolo 7 – Dal racconto al concorso

- Come partecipare al bando “Margarita on the Road”.
- Regole pratiche di formattazione e invio.
- Come presentare un’opera: titolo, sinossi, motivazione.
- Suggerimenti per la valorizzazione del lavoro (mostre, scuole, media).

1 Il concorso

Il concorso nasce per valorizzare — attraverso lo storytelling — le tradizioni, le attività artigianali, i prodotti enogastronomici e il patrimonio culturale dei territori del Lazio e dell’Abruzzo che aderiscono alla rete Margarita on the Road o che fanno comunque parte del territorio

L’obiettivo è trasformare le comunità in narratrici del proprio territorio, promuovendo creatività, memoria e identità locale.

2 Chi può partecipare





Possono partecipare:

- Scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, pubbliche e paritarie;
- Associazioni culturali, artigiane e di promozione sociale;
- Singoli cittadini o gruppi informali;
- Laboratori e realtà artistiche del territorio.

La partecipazione è gratuita.

3 Le sezioni del concorso

Ogni partecipante potrà presentare una sola opera per una delle seguenti sezioni:

Sezione	Forma di racconto	Supporto
 Storytelling narrativo	Racconto breve, diario, intervista, fiaba o racconto di memoria	Testo scritto (max 5 cartelle / 9.000 caratteri)
 Story fotografico o illustrato	Serie di 5–10 immagini con breve didascalia o testo narrativo	File JPG o PDF
 Video storytelling	Cortometraggio, docu-racconto, reportage o narrazione visiva	Durata max 5 minuti, formato MP4
 Podcast narrativo	Racconto sonoro, intervista o memoria orale	Durata max 5 minuti, formato MP3

Ogni opera dovrà essere inedita e ispirata al tema:

“Raccontare il territorio: memorie, mestieri, sapori e identità locali.”

4 Criteri di valutazione

- Coerenza tema: da 1 a 5 punti
- Originalità narrativa: da 1 a 5 punti
- Valore culturale e territoriale: da 1 a 10 punti
- Qualità tecnica/stilistica: da 1 a 10 punti

Le opere saranno valutate da una Commissione di esperti in ambito culturale, artistico e comunicativo, sulla base dei seguenti criteri:

Criterio	Descrizione	Punteggio
Originalità e creatività	Capacità di offrire uno sguardo personale, poetico o innovativo sul territorio	0 - 5
Valorizzazione culturale	Presenza di riferimenti autentici a storia, tradizioni, mestieri, prodotti locali	0 -10
Qualità narrativa o artistica	Cura del linguaggio, coerenza narrativa, equilibrio estetico	0 -10
Coerenza tema	Chiarezza, struttura, qualità tecnica (audio, video, impaginazione)	0 -5

5 Modalità di presentazione delle opere

Le opere dovranno essere inviate entro il **31 marzo 2026** all'indirizzo email: cittamargaritanelazioeabruzzo@gmail.com

Ogni invio dovrà contenere:

1. L'opera in formato digitale (file .pdf, .mp4, .mp3 o .jpg/.png);
2. La Scheda di partecipazione (allegata al bando ufficiale);
3. Una breve sinossi (max 10 righe) che descriva il contenuto del racconto;
4. La liberatoria per l'uso dei materiali e, nel caso di minori, l'autorizzazione dei genitori o della scuola.

L'oggetto dell'email dovrà riportare:

"Concorso Storytelling – Titolo dell'opera – Nome dell'autore/istituto"

6 Premiazione

La cerimonia di premiazione si terrà presso una sede istituzionale

in occasione dell'evento conclusivo del progetto Margarita on the Road, con la partecipazione delle amministrazioni comunali e delle città aderenti alla Rete delle Città Margaritane.

Saranno assegnati i seguenti premi:

- 🏆 Primo premio per ciascuna sezione (narrativa, fotografia, video, podcast);
- 🏆 Premio speciale "Margarita del Territorio" per la miglior opera collettiva scolastica;
- 🏆 Menzione d'onore per la miglior testimonianza artigiana o di memoria orale;
- 🏆 Premio Giovani Raccontatori per la categoria under 15.

Le opere selezionate entreranno a far parte della mostra itinerante e del catalogo digitale “Margarita on the Road – Le voci del territorio”, che verrà diffuso online e negli istituti scolastici partecipanti.

7 Diritti d'autore e utilizzo delle opere

- Gli autori mantengono la piena titolarità dei diritti sulle opere presentate.
- Con la partecipazione, autorizzano la Rete delle Città Margaritane all'uso gratuito e non commerciale delle opere per fini culturali, educativi e promozionali.
- Le opere non saranno utilizzate a scopo di lucro, ma potranno essere pubblicate, esposte o diffuse in contesti legati al progetto.

8 Inclusione e linguaggi accessibili

Il concorso promuove la partecipazione inclusiva di tutti, anche con linguaggi alternativi:

- storytelling visivo per studenti con difficoltà linguistiche,
- podcast narrati con voce guida,
- sottotitoli nei video per favorire l'accessibilità.

La diversità linguistica e culturale sarà considerata un valore aggiunto.

9 L'eredità del racconto

Ogni storia raccolta diventa un tassello del grande mosaico identitario del progetto Margarita on the Road.

Raccogliere e diffondere queste storie significa:

- custodire le radici del territorio,
- trasmettere conoscenze ai giovani,
- far conoscere al mondo la ricchezza dei piccoli borghi e delle loro comunità.


“Raccontare un territorio non è solo ricordarlo: è tenerlo vivo.”

10 Contatti e riferimenti

 Segreteria organizzativa – Rete Città Margaritane

 cittamargaritanelazioeabruzzo@gmail.com

 Scadenza invii: 31 marzo 2026

 Premiazione: Sede istituzionale nella Provincia di Rieti

Capitolo 8 – Conclusione

“Chi racconta un luogo, lo custodisce. Chi ascolta una storia, lo rinnova.”

Spazio aperto a riflessioni finali sul valore civile del narrare e sul ruolo educativo del progetto. Spazio per ringraziamenti, contatti e loghi istituzionali.